

Liberata la guardia per 20 ore in ostaggio nel carcere di Arezzo

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Conclusi con un nulla di fatto i colloqui di Vance in Israele

A pag. 12

La conferenza stampa del ministro Pandolfi

Autotassazione: rinviate a settembre le modifiche

Intanto il termine per i versamenti è spostato a novembre - Il gettito fiscale di luglio è stato di 1.709 miliardi - L'80% dell'imposta sui redditi viene ancora dalle buste paga - Illustrate a Palazzo Chigi alcune tappe del riassetto fiscale

Incontri e polemiche sullo stato dell'economia

ROMA — Lo stato dell'economia continua ad essere il tema del dibattito estivo. I dati a disposizione danno un fondamento alle preoccupazioni che vengono espresse da politici e sindacalisti sulle prospettive di autunno. Ieri il ministro Stammati, in una intervista alla Repubblica e al «GR2», ha sottolineato i passi avanti compiuti per il controllo dell'inflazione, la riduzione del deficit con l'estero. Il ministro del Tesoro si è incontrato ieri mattina con Andreotti (che prima aveva ricevuto Agnelli con il quale aveva discusso sui piani FIAT in Algeria, in Abruzzo e Val di Sangro) per fare una valutazione complessiva prima di andare in vacanza e mettere a punto la risposta alla lettera del Fondo monetario internazionale. Stammati, comunque, ha confermato che occorre mantenere l'impegno assunto con l'FMI di contenere nel '78 la spesa pubblica entro un aumento del 7 per cento rispetto al '77.

ROMA — Il ministro delle Finanze F. M. Pandolfi ha confermato ieri di non essere in grado di decidere sulle modifiche all'autotassazione dell'autunno, annunciando che porterà la questione al Consiglio dei ministri dell'8 settembre. Fin d'ora Pandolfi annuncia tuttavia il rinvio di un mese, alla fine di novembre, del termine per il versamento ed indica in 850 miliardi di circa la cifra che si ripropone di ottenere, pur rimanendo invariata la percentuale richiesta pari al 75% del gettito dell'autotassazione di luglio. Nel complesso le dichiarazioni rilasciate dal ministro ai giornalisti, convocati a Palazzo Chigi, sono apparse ottimistiche e orientate al massimo di «comprensione» verso le categorie di contribuenti non lavoratori dipendenti, di cui si è lodato il comportamento fiscale.

Il ministro ha detto di ritenere che sia stata erosa l'area delle evasioni ed ha dato in proposito alcune valutazioni in cifra circa gli effetti delle maggiori detrazioni ammesse (250 miliardi), di riduzioni di aliquote (228 miliardi). L'abolizione del cumulo (al netto delle detrazioni, 90 miliardi). Fra le variazioni in più viene stimato che l'aumento dei coefficienti catastali avrebbe dato solo 95 miliardi e la riduzione degli oneri deducibili — per interessi, polizze vita ecc. — avrebbe inciso per soli 75 miliardi. Queste stime, portate a sostegno dell'affermazione che il gettito dell'autotassazione è un successo, si basano evidentemente su ipotesi fatte dagli uffici finanziari.

Ma per una conferma oggettiva bisognerà attendere la verifica reale del contanto delle dichiarazioni. Da quattro anni, vale a dire da quando è entrata in vigore la nuova imposta personale, questa verifica non è stata ancora effettuata.

Nel calendario con cui il Governo intende affrontare i problemi fiscali i problemi della riorganizzazione dell'amministrazione si collocano alla fine, nel mese di dicembre. Queste le date: — il 26 agosto il Consiglio dei ministri esaminerà la proposta di legge per alleggerire il trattamento fiscale delle società, con una formula «più incisiva» di quella già resa nota; — l'8 settembre verranno discusse, insieme alle modalità dell'autotassazione di novembre, anche le aliquote dell'imposta personale e quindi l'entità del trattamento sulla busta paga (fra l'altro, vi è da correggere la situazione creata dal decumulo, per cui la famiglia con una sola retribuzione paga di più di quelle dove, a parità di persone, entrano più stipendi); — il 16 settembre verrà discusso il disegno di legge che dovrebbe prevedere una graduale eliminazione delle esattorie in concessione; — il 21 settembre verrà presentata una nuova legge sull'IRPEF-imposta sui redditi (addizionale) che istituisce dal 1978 l'autotassazione anche per questa particolare imposta;

— a dicembre verranno affrontati i problemi dell'amministrazione finanziaria e il ministro si propone di esporne le linee in un incontro con la stampa.

Nel frattempo dovrà essere formulato in cifre il bilancio di previsione dello Stato. Pandolfi ha detto che l'obiettivo, per quest'anno, è di riscuotere 2.500 miliardi fra autotassazione di luglio e quella d'agosto e novembre. Questa cifra non dice molto, se presa separatamente dalle altre componenti dell'entrata. Non si conosce quali risultati stiano dando, per il Tesoro, la trattativa contro titoli della contingenza per gli stipendi di 6 milioni annui. Non si tratta di entrata fiscale ma ha un duplice effetto: da un lato incrementa l'entrata corrente dello Stato, dall'altro blocca le tratteute fiscali sulle buste paga di oltre 8 milioni. Il gettito dell'imposta personale per le buste paga è dunque destinato a perdere di ritmo nonostante il continuo aggravio del prelievo sulle retribuzioni inferiori agli 8 milioni, a causa del blocco posto alla contingenza.

Altro elemento da tenere presente è l'eventualità — e ne è certo — che il bilancio di previsione per il 1978, presentato dal ministro, sia sempre più minato dalle condizioni di isolamento. Lo ha deciso ieri la divisione federale di polizia svizzera, la quale ha anche affermato che concederà l'estradizione alla donna, a difesa della quale si è andato creando un vasto movimento di solidarietà, solo se le autorità italiane assicureranno la sua presenza al processo che si terrà in Svizzera il 19 settembre. Il figlio della Krause, Marco Ognissanti, ha dichiarato: «Questa decisione rappresenta un ulteriore passo verso il crimine». Da Napoli, intanto, si è saputo che è sparito il fascicolo giudiziario che riguarda la Krause.

Per l'Unidal oggi presidio operaio in piazza del Duomo

Piazza del Duomo a Milano sarà oggi presidiata dai lavoratori dell'UNIDAL e delle altre aziende in crisi. La giornata di lotta è stata decisa dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL, a sostegno della lotta per l'occupazione e una diversa politica delle aziende a Partecipazione statale. I primi ad arrivare in piazza saranno i lavoratori dell'UNIDAL che alle 9 inizieranno lo sciopero per gli stipendi che si protrarrà fino all'inizio del pomeriggio. Oggi, inoltre, i dirigenti dell'UNIDAL, che hanno contestato le scelte liquidatorie fatte dall'IRI e dalla SME, presenteranno nel corso di una conferenza-stampa proprie ipotesi di riassetto della società.

Petra Krause rimarrà carcerata in Svizzera

Petra Krause resterà nel carcere svizzero, malgrado il suo fisico sia sempre più minato dalle condizioni di isolamento. Lo ha deciso ieri la divisione federale di polizia svizzera, la quale ha anche affermato che concederà l'estradizione alla donna, a difesa della quale si è andato creando un vasto movimento di solidarietà, solo se le autorità italiane assicureranno la sua presenza al processo che si terrà in Svizzera il 19 settembre. Il figlio della Krause, Marco Ognissanti, ha dichiarato: «Questa decisione rappresenta un ulteriore passo verso il crimine». Da Napoli, intanto, si è saputo che è sparito il fascicolo giudiziario che riguarda la Krause.

ULTIMO GIORNO PER GLI ELENCHI DELLE «LISTE SPECIALI»

In coda con i giovani a Roma negli uffici del collocamento

«E' una possibilità da non perdere» — Nelle altre città

ROMA — Ultime battute per le iscrizioni alle «liste speciali» dei giovani: oggi scade il termine per la presentazione delle domande. Da domani, in quasi tutte le città incominceranno a riunirsi le commissioni che dovranno preparare le prime graduatorie dei disoccupati da avviare al lavoro. Anche ieri a Roma almeno duemila ragazzi e ragazze hanno fatto la fila ordinatamente davanti agli sportelli del collocamento all'Alberone. Molti hanno saputo con ritardo dell'esistenza della legge, e i documenti necessari per correre la domanda sono tanti, altri si sono appena diplomati e hanno dovuto aspettare di poter ritirare il certificato di diploma. Non tutti faranno in tempo.

Elvira Fabiani, 18 anni, si è diplomata nelle settimane scorse all'Istituto magistrale, ha presentato la richiesta di un certificato alla segreteria della scuola ma ancora non è pronto.

«Vuol dire che presenterò la domanda per la prossima graduatoria — dice la ragazza — anche se mi dispiace avrei preferito essere inserita già da ora nelle graduatorie». Con Elvira, nell'ufficio del collocamento, c'è anche il padre che è venuto ad accompagnare il figlio. Elio di 16 anni. La presenza del genitore, in questo caso, è indispensabile: la legge infatti prevede che le domande dei minori debbano essere presentate anche alla presenza del padre o della madre che la debbono firmare. Questa legge ha permesso a molti giovani di «scoprire» gli uffici del collocamento — commenta un impiegato dell'Alberone — e molti non solo si vengono ad iscrivere nelle «liste speciali», ma presentano domanda anche per quelle «ordinarie».

Lo scorso anno, nei mesi di luglio e agosto le liste «ordinarie» toccavano punte massime di iscrizioni di 30-40 al giorno. In queste ultime settimane c'è stato un notevole aumento e l'afflusso non è mai stato inferiore a 700-800 iscrizioni al giorno. «Molti sono venuti ad iscriversi nelle liste dei disoccupati. Sono soprattutto casalinghe».

Nuccio Ciconte (Segue in ultima pagina)

Tensione in Irlanda per la visita della regina

Elisabetta rinuncia a visitare Belfast Scontri nell'Ulster

La sovrana costretta a muoversi in elicottero su una città praticamente assediata - Bombe e attentati - Mezzi corazzati contro un corteo di cattolici - Ufficiale inglese gravemente ferito



BELFAST — Un momento dei violenti scontri nelle strade della città fra giovani manifestanti e soldati inglesi

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Festeggiamenti e plauso di circostanza, nel recinto delle cerimonie ufficiali, hanno accompagnato la regina d'Inghilterra in un'eccezionale visita ad una regione nord-irlandese che di solito ha ben poco tempo per il riposo ed ha dimenticato il sorriso da un pezzo. Elisabetta II e il principe Filippo erano solennemente arrivati ieri mattina nella rada di Belfast, a bordo del panfilo reale Britannia, accolti da ventuno colpi di cannone: le prime esplosioni a salve che l'Ulster abbia udito, come saluto augurale, da parecchi anni a questa parte. Del resto, in altre parti della regione, si registrava lo scoppio delle bombe.

Erano 11 anni che la sovrana inglese non tornava nel Nord-Irlanda e la situazione ha nel frattempo percorso l'ormai abituale arco storico della rivendicazione dei diritti civili alla ristorsione, dalla protesta alla repressione, dalla guerriglia repubblicana all'intervento militare fino all'odierno manifestarsi di un terrorismo senza volto, per le circostanze in cui si svolge, la visita di Elisabetta II richiama quella di Giorgio V.

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

La campagna contro la bomba N

Il pericolo è ancora grande

Al primi di luglio mi trovavo a Macugnaga, ai piedi del monte Rosa, per un breve riposo. Ero insieme ad un amico che è anche un compagno con alte responsabilità nel nostro partito. Durante le passeggiate i nostri discorsi non seguivano un filo preciso: si alternavano piccole cose di ogni giorno, osservazioni suggerite dalla bellezza della natura, progetti. Ogni tanto, da parte mia, qualche domanda su questioni politiche. Una mattina mi lasciai andare ad esprimere una riflessione che portò in me da sempre: «Il problema dei problemi è l'attuale situazione della lotta per la pace».

Le centrali nucleari non sono un «demonio»

In questi giorni a Montalto di Castro, nell'alto Lazio, gruppi di cittadini e eterogenei gruppetti di estrazioni di sparsissime (alcuni dei quali con finalità assai dubbie) occupano il terreno sul quale dovrebbe sorgere una delle dodici centrali per la produzione di energia nucleare che ci si avvia a costruire in Italia. Non è certo astratto né infondato il timore delle popolazioni per le possibili conseguenze (e non soltanto in tema di ecologia, ma anche di possibili incidenti) della nuova installazione: tanto è vero che se ne sono fatti interpreti la giunta, e il sindaco, che è un nostro compagno.

Ugo Baduel